

# SCUOLA DI PREGHIERA PER I GIOVANI



*Duccio di Buoninsegna "L'Apparizione di Cristo sul monte della Galilea" - Siena*



**PARROCCHIA S. GIOVANNI XXIII**  
**VI incontro - 17 Maggio 2023**

# GESÙ INCONTRA GLI UNDICI PRIMA DI PARTIRE...

## «DOVE VOLETE ANDARE?»

(Mt 28,16-20)

“**Chi crede non è mai solo!**” ha affermato nella sua omelia dopo essere stato eletto Papa Benedetto XVI. Ogni uomo, prima o poi, giovane o meno giovane, arriva a sperimentare un senso di smarrimento, di solitudine. Non sa da dove viene, perché è qui e dove è diretto. Come si fa a credere, in chi dobbiamo credere, in che cosa per non sentirci **mai** soli?

**Da dove vengo?**

**Perché esisto?**

**Che ci sto a fare qui?**

**Dove mi sta portando la vita?**

**Chi mi può guidare?**

**I discepoli di Gesù erano felici:** dopo l'incontro con il Maestro avevano trovato il senso della loro esistenza. Gesù, passando vicino a ognuno di loro, li aveva guardati. Quel suo sguardo gli aveva dato l'esistenza: essi si sono sentiti **amati**. L'amore di Gesù li aveva fatti esistere e li faceva vivere. Stando con Lui avevano sperimentato un senso di pienezza. Gesù aveva strappato questo gruppo di giovani uomini dal vuoto e dalla monotonia del quotidiano e aveva donato a loro una vita piena di novità.

**MA improvvisamente il sole che illuminava i loro volti e i loro cuori si era spento!** Gesù gli era stato tolto. Erano tutti adulti, maturi, ma improvvisamente si sono sentiti **orfani** e pieni di **paura**, come dei bambini. Hanno sperimentato di nuovo un senso di **solitudine**, addirittura più profondo di prima. **Si sentivano abbandonati**. Non avevano più Chi li conduceva. Non sapevano dove andare, né cosa fare. Avrebbero voluto sentire ancora **quella mano forte** che li guidava... Dov'era finito il loro Maestro?

Nel brano del vangelo di oggi Gesù si ripropone ai suoi dopo la sua resurrezione, riprende in mano decisamente le redini della loro vita e li

radica nella certezza e nella verità che sarà Lui a guidarli per sempre. C'è un'unica condizione perché ciò si verifichi: che essi **facciano comunità e siano pronti ad andare in tutto il mondo.**

### **Mt 28,16-20**

*16. Gli undici discepoli se ne andarono in Galilea, sul monte, nel luogo indicato da Gesù. 17. Al vederlo lo adorarono: alcuni, invece, dubitarono. 18. Allora Gesù, avvicinandosi, disse loro: "Ogni potere mi è stato dato in cielo e in terra. 19. Andate, dunque, fate discepoli tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, 20. insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho ordinato. Ed ecco: io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo".*

Queste parole costituiscono la parte conclusiva del vangelo secondo Matteo: **l'ultima parola spetta a Gesù!**

È un finale a sorpresa, perché, diversamente da Marco e Luca, non si racconta l'ascensione al cielo di Gesù (Mc 16,19; Lc 24,51), né la discesa dello Spirito Santo (Lc 24,49).

**Gesù non se ne va  
rimane presente nella sua Chiesa  
per sempre.**

Tutto il capitolo 28 di Matteo si svolge in un **unico giorno, quello della resurrezione**. Gesù risorto appare alle discepoli. Esse, dopo aver ricevuto il messaggio dell'angelo, stanno tornando di corsa a casa per annunciarlo ai discepoli maschi. Quasi si scontrano con Gesù che si trova sulla loro stessa strada. Gesù ripete l'ordine di convocazione per i discepoli maschi, che sono ancora chiusi in casa con il cuore agghiacciato dalla paura e dalla disperazione: *"Rallegratevi! Siate piene di gioia! Non abbiate più paura! Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno"* (cfr. Mt 28,9-10).

## IL GRUPPO INCONTRA GESU' VIVO

*16. Gli undici discepoli se ne andarono in Galilea, sul monte, nel luogo indicato da Gesù.*

Gli apostoli, qui chiamati discepoli, sono ridotti a undici da dodici che erano: c'è sempre **qualcuno che tradisce o che si perde**. Ed è sempre una perdita dolorosa, di cui ognuno, un po', si sente responsabile.

Si parla solo degli Undici, quasi a sottolineare la dispersione e il vuoto che si era creato tra i seguaci di Gesù (discepoli) dopo la sua terribile morte. Dove erano andate a finire le folle che seguivano il Messia nel momento del successo e della popolarità? Erano rimasti in pochi, anzi pochissimi: quelli che erano stati più vicini a Lui, che avevano vissuto insieme con Lui nei tre anni precedenti. **Erano amici anche tra di loro** ormai, nella buona e nella cattiva sorte.

Si trovano in Giudea, precisamente a Gerusalemme, lì dove il loro Maestro era morto. Ma salgono velocemente in Galilea, sul monte nel quale Gesù aveva dato loro appuntamento. La Galilea ricordava agli apostoli il luogo del loro primo incontro con Gesù (Mt 4,18-22). Questa regione era chiamata **“Galilea degli stranieri”**, perché tanta gente, di cultura e religione diversa, era solita transitare da quelle parti. Gesù affiderà ai suoi l'incarico di proseguire la sua missione proprio partendo da quel luogo pieno di stranieri. **La Galilea di quei tempi era molto simile a Torre Angela, Torbellamonaca, Torvergata, ... le periferie di Roma oggi**, le zone più ricche di non italiani e di non cristiani. Dunque, questo vangelo è proprio scritto per noi! **Gesù ci ha dato appuntamento qui.**

Si parla di un *“monte”*. È il **monte delle Beatitudini**, quello in cui Gesù pronuncia il suo primo grande discorso (Mt 5-7) nel quale rivela chi sono le persone che fanno parte del **suo Regno** (i poveri, gli afflitti, i miti, gli assetati e affamati di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore, i pacifici i perseguitati) e qual è la legge che vige in esso (il perdono, l'amore, la generosità, la fiducia nella provvidenza).

Il monte è anche il luogo dove Gesù va volentieri a **pregare** (come voi, che vi siete rifugiati in parrocchia oggi). Lì è avvenuta la **Trasfigurazione** mentre Gesù, assorto in preghiera, si illumina tutto come il sole, davanti allo sguardo attonito di Pietro, Giacomo e Giovanni (Mt 17,1).

*17. Al vederlo lo adorarono: alcuni, invece, dubitarono.*

Secondo la versione dell'evangelista Matteo, gli Undici non avevano ancora visto Gesù risorto! Finalmente lo rivedono. Lo adorano, perché riconoscono che è Dio: solo Dio poteva vincere la morte! Gesù è risorto, è vivo. Quindi è più forte della morte e di tutto quello che è meno della morte e che conduce ad essa. Gesù ha vinto il peccato e ogni forza negativa. Ha sconfitto il diavolo e distrutto tutte le sue trappole.

Nonostante la gioia di rivedere il Maestro vivo e glorioso e il gesto spontaneo di adorazione, nei cuori ci sono ancora dei dubbi. Non dobbiamo mai avere paura dei nostri dubbi: ci accompagneranno sempre. Gesù non ci bada, infatti...

*18. Gesù, avvicinandosi, disse loro: "Ogni potere mi è stato dato in cielo e in terra. 19. Andate, dunque, fate discepoli tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, 20. insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho ordinato. Ed ecco: io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo".*

... Si avvicina e parla loro. In questo vangelo non sono riportati i rimproveri di Gesù per la durezza di cuore dei suoi discepoli. Gesù sembra avere una gran fretta di mandarli in missione! Già troppo tempo era passato da quando l'evangelizzazione si era interrotta!

Il suo breve e intenso discorso si articola in tre momenti: una dichiarazione, un ordine, una promessa.

**1. La dichiarazione:** *"Ogni potere mi è stato dato in cielo e in terra"*. La prima parola di Gesù nel discorso pasquale rivolto ai discepoli è una solenne dichiarazione sulla sua **signoria già pienamente stabilita**. Al potere di Gesù si fa riferimento diverse volte nel vangelo di Matteo: Gesù insegna (7,29), perdona i peccati (9,6), controbatte ai suoi avversari (21,23-24.27) con *exousia* (potere-autorità). Del suo potere messianico vengono resi partecipi i discepoli (10,1). Mediante la risurrezione Gesù è costituito nel **pieno esercizio del suo potere** e, come Dio, può essere proclamato **"Signore del cielo e della terra"** (11,25). *"Cielo e terra"* vuol dire dappertutto, in tutto il mondo, in tutto l'universo.

La pienezza della Signoria è stata conferita a Gesù **dal Padre**. Satana aveva cercato di convincerlo ad accogliere dalla sua mano il governo di tutti i regni della terra, in cambio di un gesto di adorazione (4,8-10). Gesù aveva rifiutato. Egli riceve questo dominio dopo aver accettato di soffrire e morire per il riscatto di molti: *"Il Figlio dell'uomo non è venuto per*

*essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto di molti” (20,28).*

**2. L’ordine:** *“Andate, dunque, fate discepoli tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato”.*

La conseguenza della signoria di Gesù è la missione affidata ai discepoli. Mentre prima essi si dovevano rivolgere *“alle pecore perdute della casa d’Israele”* (10,5-6), esclusi i pagani e i samaritani, ora la missione è universale. Nella prima missione essi dovevano limitarsi ad annunciare che il regno dei cieli era vicino e proporre i segni (10,7-8). Ora devono rendere discepoli di Gesù tutte le nazioni. Questa **appartenenza a Gesù risorto** si attua mediante il battesimo e mediante la piena accoglienza e attuazione del suo insegnamento.

Essere discepoli di Gesù significa entrare a far parte della **comunità dei battezzati, cioè della Chiesa**. I battezzati sono coloro che riconoscono di avere Dio per Padre e che vogliono vivere immersi nella potenza dello Spirito Santo.

L’altra caratteristica del discepolo di Gesù è l’osservanza della legge espressa nel suo insegnamento. L’appartenenza all’alleanza mosaica era manifestata dall’osservanza di tutto quello che Dio aveva manifestato a Mosè. Così **appartenere a Cristo implica imparare a mettere in pratica il suo insegnamento**.

**3. La promessa:** *“Ed ecco: io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo”.* Il vangelo si era aperto con un “secondo nome” di Gesù: *“Emmanuele, che significa Dio-con-noi”* (1,23), si chiude con la promessa-garanzia-assicurazione di Gesù: **“Io sono con voi”**. Con noi è Dio. Lo stesso Dio della rivelazione biblica (Es 3,14; Is 8,10; 41,10; 43,5) assicura la sua presenza permanente nella Chiesa dei suoi discepoli: *“Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro”* (18,20).

La religione cristiana non ci insegna ad essere individualisti. Per essere sicuri della presenza di Gesù dobbiamo essere almeno in due o tre (una piccola comunità!), in più dobbiamo essere suoi discepoli, cioè stare volentieri seduti ai suoi piedi ad ascoltarlo. Ma non basta. Dobbiamo sapere che, dopo esserci riposati ai suoi piedi, il mondo degli “stranieri” ci aspetta.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

All'inizio del nostro incontro ci siamo chiesti come e cosa possiamo fare per non sentirci soli, come fare per ravvivare la nostra fede. Dove andare per incontrare (o re-incontrare) Gesù. Dove e come trovare un senso per la nostra esistenza. Nel ricco testo del vangelo di oggi troviamo tutte le risposte alle nostre domande. Il nuovo incontro con Gesù, dopo lo scoraggiamento e l'angoscia provocata dalla sua morte drammatica, dopo i dubbi, dopo l'abbandono degli amici (Giuda, le folle di discepoli...), ecco la speranza rinascere: Gesù ci ha dato un nuovo appuntamento. Quando pensavamo che tutto fosse perduto, alcune donne ci portano il lieto annuncio: Gesù è vivo e vuole vederci. Ci dà un appuntamento: OGGI ha voluto rivederci, qui, in chiesa, insieme (pochi o tanti, non importa; con una fede piccola o grande, non importa). Gesù OGGI si è riavvicinato a me, a te e ha rinnovato la sua fiducia in me e in te. Se farò, nel mio piccolo, nella mia quotidianità, quello che Lui mi indica, Lui sarà sempre con me e io non mi sentirò mai più solo. Partiamo, dunque, e andiamo verso "gli stranieri", tutti i fratelli e le sorelle che non sono qui con noi OGGI!

## SPUNTI PER LA PREGHIERA

### Stare con Gesù e ascoltarlo

1. *“Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia”* (Mt 7,24).
2. *“Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto, e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà”* (Mt 6,6).

### La nostra risposta

1. *“Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti, sono essi la gioia del mio cuore”* (Sal 119,112).
2. *“Quanto sono dolci al mio palato le tue parole: più del miele per la mia bocca”* (Sal 119,103).
3. *“Quando le tue parole mi vennero incontro, le divorai con avidità; la tua parola fu la gioia e la letizia del mio cuore, perché io portavo il tuo nome, Signore, Dio degli eserciti”* (Ger 15,16).

### La missione

1. *Ho udito la voce del Signore che diceva: “Chi manderò e chi andrà per me?”. E io risposi: “Eccomi, manda me!”. Egli disse: “Va’!”* (Is 6,8-9).
2. *“Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni”. Risposi: “Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane”. Ma il Signore mi disse: “Non dire: sono giovane, ma va’ da coloro a cui ti manderò e annuncia a loro ciò che io ti ordinerò. Non temerli, perché io sono con te per proteggerti”* (Ger 1,5-8).
3. *Gesù mandò i suoi discepoli a due a due dicendo: “Andate! Ecco io vi mando come pecore in mezzo ai lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe... Non preoccupatevi di come o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi suggerirà in quel momento ciò che dovrete dire”* (Mt 10,16-19).



